

IL LIBRO

Una ricerca iconografica di Riccarda Pagnozzato "Donne, Madonne e Dee": il rito antico della vestizione

Venezia

Del rito della vestizione, un rito sacrificale, Riccarda Pagnozzato, veneziana, ha fatto da anni l'oggetto della sua sperimentazione artistica, nonché di una pluriennale ricerca in archivi, parrocchie e attraverso le testimonianze dal vivo delle donne che nei giorni di festa adornavano i manichini lignei delle Madonne, esposti sugli altari o, più sovente ricoverati nelle sacrestie, dei loro magnifici abiti e gioielli.

Madonne da vestire, si chiamavano. Le poche rimaste si trovano ora al Museo Diocesano. Ora questa sua grande fatica, ma anche questa sua eccezionale esperienza, viene riassunta nel libro "Donne Madonne Dee" dove la Pagnozzato svolge la funzione, insieme di autrice e di curatrice, di tutto il ricco materiale raccolto (edizione Il Poligrafo, con il contributo della Regione Veneto).

Il libro viene presentato domani, alle ore 17, all'Ateneo Veneto, relatori Franca Baratto Trentin, Glauco Sanga e Italo Zannier. Assieme alla Pagnozzato saranno presenti gli autori delle due introduzioni. La prima è di Elisabetta Silvestrini, che nel suo sostanzioso contributo, "Abiti e Simulacri", mette in relazione questo rito veneziano (e non solo) con altre cerimonie di cui è costellato il mondo antico, egiziano e, soprattutto, greco romano, ma anche tutta la successiva devozione cristiana. La seconda, di

Giampaolo Gri, è, invece, tutta incentrata sul fenomeno dello scambio di doni dei gioielli.

La tradizione delle "madonne da vestire" fu ampiamente incoraggiata dalla Serenissima, ma poi fortemente ostacolata, a partire dall'Ottocento, in particolare dal Patriarca Giovanni Ladislao Pyrker (1821-27) e dai suoi successori, compreso il pur mite Cardinale Angelo Roncalli. Si riteneva, infatti, che questa forma di devozione popolare rasentasse il paganesimo. Non dovevano, inoltre, essere estranee a questo ostracismo, regioni moralistiche: sotto le fastose vesti, infatti, esisteva un

prezioso corredo di biancheria, ricamata, ben attestato dagli inventari. Il rito della vestizione aveva tutti i requisiti della iniziazione per le donne che venivano ammesse, a volte ancora in età infantile, a farne parte: nobildonne o, più spesso, popolane che fossero. Donne che in questo modo trovavano un loro prestigioso ruolo all'interno della parrocchia. Spesso conosciute con il solo nome di battesimo (Angela, Tina, Adele, Bruna), la cui testimonianza orale, diretta o attraverso i discendenti, Riccarda Pagnozzato ha raccolto e fissata in questo straordinario volume.

Lidia Panzeri

